



Notiziario

CLUB ALPINO ITALIANO - SEZIONE DI MAROSTICA E SOTTOSEZIONE DI SANDRIGO

10.03.2019 - N.3 - Anno 46

Prezzo di cop. € 0,10

Poste Italiane – s.p.a
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N.46) art. 1, comma1 NE/VI

CRONACHE E VOCI DELLA SEZIONE a cura del Gruppo di Redazione
SCRIVETECI mail : notiziariocaimar@tiscali.it

LE ANIME DEL NOSTRO SODALIZIO – Quante sono le anime nel nostro sodalizio? Quanti i gruppi di volontari che si prodigano costantemente per la nostra Sezione, composti da persone che sovente hanno poca visibilità?

Persone “nascoste” che con il loro continuo brulicare spontaneo e contagiante reggono il tutto.

C'è una grande operosità, spesso manifesta solo ai più assidui frequentatori della sede.

Nell'era di internet dove ogni piccolezza è definita da migliaia di foto, parole e “mi piace”, se cerchiamo di capire che faccia abbiano queste persone operose, spesso, non si trova nulla.

A partire da questo Notiziario vogliamo mostrare nomi e facce di queste persone perché è il patrimonio più prezioso della nostra Sezione, da preservare gelosamente e coltivare con cura. Iniziamo dando visibilità al **GRUPPO di REDAZIONE**.



Il gruppo si occupa della redazione di questo “Notiziario”, del libretto “Quota 102”, dei volantini pubblicitari per specifiche attività, del sito, della pagina facebook, dell'aggiornamento della bacheca di via Montello e piazza degli Scacchi.

Le persone che lo compongono, che ne fanno parte da più o meno tempo, nella foto sono: (da sinistra a destra sedute) **Maria Assunta Zanuso, Gian Pietro Berlato, Valentina Tiberi, Zenia Codutti, che ne è la coordinatrice, Francesco Pivotto**, (da sinistra a destra in piedi) **Michele Torresan, Gloria Chemello, Giuliano Zanocco**.

SICURI SUL SENTIERO 2019 – Il ciclo d'incontri “Sicuri sul sentiero” realizzato lo scorso anno è stato molto frequentato e apprezzato e così abbiamo deciso di dare seguito a questa esperienza proponendo ai frequentatori della montagna, **soci CAI e non**, ulteriori incontri a partecipazione gratuita per promuovere la cultura della sicurezza.

18 marzo – Nubi e meteorologia. Classificazione delle nuvole. Damiano Zanocco

25 marzo – I cieli pre-temporaleschi. Previsione a breve-medio termine dei temporali. Damiano Zanocco

01 aprile – L'ambiente ostile e il primo soccorso – AIS Associazione italiana soccorritori – Sezione di Marostica.

Gli incontri si terranno presso l'ex chiesetta San Marco (via San Marco, 7) con inizio alle ore 20:30.

GRUPPO ESCURSIONISMO 14 aprile 2019 Sentiero delle Busatte – Monti del Garda

Partenza in pullman h 7:00 da Marostica via L. da Vinci (dietro “Basso viaggi”) – h 7:15 da Sandrigo – **Rientro** h 18:00
Accompagnatori: Orazio Azzolini – Susy Guazzo

Le iscrizioni si ricevono in sede, versando la quota di partecipazione, martedì 9/4, giovedì 11/4 (Marostica) e mercoledì 10.4 (Sandrigo). Per informazioni **339 814 8800** nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura sede.

Il sentiero Busatte si svolge sulla sponda nord-orientale del Lago di Garda ed è molto interessante dal punto di vista ambientale, naturalistico e geologico, aspetti che fanno da contorno ad una grande varietà di profumi e colori. I punti panoramici sul Lago di Garda, su Torbole e su Riva del Garda sono magnifici, sfondo ideale per fotografie fantastiche.

È un percorso adatto quasi a tutti, famiglie comprese, per cui è molto frequentato. Le molte scale (quasi 400), però, lo rendono inadatto a chi utilizza mezzi dotati di ruote per gli spostamenti.



Difficoltà T – Dislivello ↑↓ 300 m – Ore di cammino 4/5 – Pranzo al sacco

Il sentiero si sviluppa lungo la sponda del lago e attraversa boschi di macchia mediterranea, si trovano soprattutto lecci. Lungo il percorso sono stati predisposti dei tabelloni che spiegano i vari aspetti legati al territorio attraversato.

L'escursione inizia con la visita dei ruderi di Castel Penede risalente al 1200 e di forte di Nago costruito alla fine del 1800, a dimostrazione dell'importanza strategica del luogo tra la valle dell'Adige e la riva nord del lago di Garda. Attraversiamo il centro di Nago e, dopo una breve discesa, arriviamo a Torbole, quindi alla località Busatte. Qui inizia il sentiero panoramico che, a circa 150 metri di dislivello sul lago di Garda, con prospettive mozzafiato, percorre le falde del Monte Baldo per raggiungere la località Tempesta, fino al 1915 confine tra il Regno d'Italia e l'Impero Austro-ungarico.

Appena fuori Torbole è prevista una sosta per ammirare le caratteristiche "Marmitte dei Giganti", fenomeno naturale collegato alla glaciazione che ha dato origine al lago.

TREKKING 27 aprile – 5 maggio 2019 "In cammino sul Pollino"

Il Parco nazionale del Pollino è posto a cavallo di due mari (Tirreno e Ionio) e questa sua esposizione ai due climi crea paesaggi diversi per vegetazione, rocce e fauna. Il versante tirrenico, molto umido e piovoso, origina grandi foreste, pianori e splendide radure; il lato ionico offre paesaggi superbi, canyon spettacolari, ambienti severi plasmati dal freddo, dal caldo e da impetuosi torrenti. Il Parco è anche ricco di testimonianze storiche: ruderi di castelli, santuari e monasteri, segni di una religiosità orientale e comunità arbëreshë (italo-albanesi), testimoni di antiche fughe da località minacciate da guerre e carestie. Guide naturalistiche ci porteranno alla scoperta dei diversi ambienti del Parco.

I lunghi viaggi in pullman saranno interrotti da visite a mete di grande rilevanza turistica e culturale: Civita di Bagnoregio (VT), Grotte di Pertosa–Auletta (SA), Città di Matera, Reggia di Caserta, Villa Adriana in Tivoli (RM).

GRUPPO CAI NATURA Tema: Le forre 5 maggio 2019 Brent de l'Art – Prealpi bellunesi

Partenza con mezzi propri ore 7:30 da Marostica via L. da Vinci (dietro "Basso viaggi") – **Rientro** ore 19:30

Accompagnatori: Anna Ronzani e gruppo naturalistico

Le iscrizioni si ricevono in sede, versando la quota di partecipazione, martedì 30/4, giovedì 2/5 (Marostica) e mercoledì 24/4 (Sandrigo). Per informazioni **339 814 8800** nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura sede.

Il termine "Brent" deriva dall'espressione dialettale "brentana" (piena di un torrente), mentre "Art" è il diminutivo del nome del torrente Ardo. La formazione di questi suggestivi canyon è dovuta all'azione dell'acqua, dopo il disgelo della glaciazione wurmiana (circa 10-15 mila anni fa). I sassi, assieme alla forza dell'acqua, creano dei mulinelli e sbattono sulle pareti scavando e modellando la roccia come un bravo scultore. La roccia è composta da stratificazioni di materiali calcareo-marnosi di scaglia rossa e cinerea, formatasi da 90 a 50 milioni di anni fa, facilmente erodibile.



In auto si va verso Belluno; a Trichiana si gira a destra per Passo S. Boldo; parcheggio al cimitero di S. Antonio in Tortal.

Difficoltà E – Dislivello ↑↓ 350 m – Ore di cammino 5 – Pranzo al sacco

Proseguendo a piedi, si arriva al ponte Brent da dove si può ammirare l'imboccatura del Brent Grande in tutta la sua maestosità: è un'esplosione di colori, con l'acqua che diventa color smeraldo. Nella valle, da ponte Brent, si possono vedere altri orridi e formazioni rocciose. Attraversando il ponte e seguendo la mulattiera che porta a Val di Botte, dopo un centinaio di metri, ci si trova davanti ad un altro corso d'acqua, affluente dell'Ardo, lo si risale e dopo poco più di 50 metri si vede un Brent molto stretto, è il Brent della Val di Botte. Si prosegue lungo l'affluente principale per un centinaio di metri e si vede un altro Brent, anche questo poco conosciuto e situato a valle della Val Crosentana. Le forre del Brent della Val di Botte si possono vedere dall'alto, ritornando indietro e prendendo la strada in direzione Val di Botte. Bisogna prestare attenzione e non sporgersi troppo. Visitiamo poi il Brent Rizzo risalendo il torrente Ardo. Dal ponte Brent, dopo una ventina di minuti, iniziano le gole del canyon che si fanno via via più strette e dove l'acqua si fa sempre più profonda e blu. Vedremo altri Brent scendendo dall'auto: quello di Confos (ponte delle Valli) alto 20 metri e quello di Campedei alto 21 metri, quest'ultimo situato sotto il ponte delle Donne caratterizzato da tre ponti posti uno sopra l'altro dal più vecchio al più recente.

GRUPPO ESCURSIONISMO 12 maggio 2019 Catena delle Tre Croci – Piccole Dolomiti

Partenza con mezzi propri ore 7:00 da Marostica via L. da Vinci (dietro "Basso Viaggi") – **Rientro** ore 18:00

Accompagnatori: Evita Menapace – Rino Minuzzi

Le iscrizioni si ricevono in sede, versando la quota di partecipazione, martedì 7/05, giovedì 9/05 (Marostica) e mercoledì 8/05 (Sandrigo). Per informazioni **339 814 8800** nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura sede.

Le Piccole Dolomiti sono una catena montuosa delle Prealpi vicentine, situate al confine fra le province di Vicenza, Verona e Trento. Con il termine Piccole Dolomiti si intende: il Massiccio del Pasubio, la Catena del Sengio Alto, il Gruppo della Carega e la Catena delle Tre Croci. Hanno carattere dolomitico e presentano guglie, pareti scoscese e gole ripide. Il loro nome richiama le sorelle maggiori a causa della dolomia che le costituisce; l'aggettivo "piccole" solo per l'altitudine inferiore (la cima più alta è Cima Carega 2259 m). Il termine è stato coniato da Francesco Meneghelli nel 1925 trattando le montagne della zona in un articolo comparso nella rivista del CAI.



Itinerario A: Montagnole – Dorsale tre croci

Difficoltà E – Dislivello $\uparrow\downarrow$ 650 m – ore di cammino 7 – Pranzo al sacco

L'itinerario consente di attraversare l'altopiano delle montagnole e di percorrere sentieri della grande guerra, facendo un giro ad anello di nessuna difficoltà, ma lungo.

Dalla conca di Pizzegoro a Recoaro Mille, per sentiero 120, si attraversano i pascoli delle malghe della conca omonima con continui saliscendi e con bella visuale sulle Piccole Dolomiti. Giunti al bivio con il sentiero 121, saliamo con pendenza regolare al passo Ristele, al nostro fianco la mole del Gramolon. Siamo poco lontani dal passo della Scagina; da qui, percorrendo la mulattiera di arroccamento e il sentiero Milani raggiungiamo la bocchetta Gabellele e poco oltre la malga Campodavanti. Non ci resta che ridiscendere alla conca di Pizzegoro chiudendo così l'anello.

Itinerario B: Montagnole – Traversata al rifugio Battisti

Difficoltà E – Dislivello $\uparrow\downarrow$ 300 m – ore di cammino 5 – Pranzo al sacco o presso rifugio

Assieme alla comitiva A attraversiamo i pascoli della conca di Pizzegoro fino al bivio con il sentiero 121. Lasciati i compagni, procediamo per il sentiero dei Vaji avvicinando gradatamente il rifugio Battisti. Le strutture rocciose e le ampie doline incombono sul nostro percorso, rendendolo emozionante. Giunti al rifugio ci godiamo una meritata pausa per poi intraprendere il rientro sulle tracce dell'andata. Nei pressi dello stesso rifugio si possono osservare diversi insediamenti della grande guerra recentemente recuperati.

26 maggio 2019 Altopiano della Vederna – Vette feltrine

Partenza in pullman o mezzi propri ore 7:30 da Marostica via L. da Vinci dietro "Basso viaggi" - **Rientro** ore 17:00

Accompagnatori: Gemma Busatta – Marco Lanaro

Le iscrizioni si ricevono in sede, versando la quota di partecipazione, martedì 21/5, giovedì 23/5 (Marostica) e mercoledì 22/5 (Sandrigo). Per informazioni **339 814 8800** nelle due settimane precedenti l'escursione, nelle ore di apertura sedi.

La Vederna è un angolo di montagna che si estende tra le pendici settentrionali del Monte Pavione (Gruppo delle Vette Feltrine) e il Monte Vederna. Un acrocoro ricco di storia, dove suggestive praterie, masi, vecchi fienili, la chiesetta Madonna della neve e il rifugio danno un'atmosfera di pace e tranquillità. Sotto i nostri occhi si snoda la valle del Primiero con i suoi paesini e si ammirano vedute panoramiche dalle Pale di S. Martino alle Vette Feltrine e il Gruppo del Lagorai.

La Vederna è un altipiano di cui gli abitanti di Imer (Almeroi) sono orgogliosi. Dal 1742, per la fienagione e il pascolo, l'altipiano è gestito a rotazione decennale dagli associati e dai loro discendenti: un bell'esempio d'ingegno e creatività, anche se questa gestione oggi ha mutato le sue finalità. È ora luogo di vacanza, punto di partenza o arrivo per passeggiate semplici, escursioni più impegnative e percorsi in mountain bike.

La Grande Guerra anche qui ha lasciato molti segni del suo passaggio: trincee, il fortino in località Salton, gli Stoli di Morosna (cunicoli scavati nella roccia dalle truppe italiane per difendere la Valle dello Schener e le infiltrazioni nella Valle del Primiero). Si tratta di un'escursione facile alla portata di tutti.

Difficoltà E – Ore di cammino 6 – Dislivelli $\uparrow\downarrow$ 700 + 260 m (facoltativo) – Pranzo al sacco o in rifugio

L'escursione inizia dal camping Calavise (Imer); seguendo un percorso benessere, ci troviamo ad attraversare la Val Noana che risaliamo; il sentiero con un traverso ci porta fino alla terza galleria da dove ha inizio il percorso per il rifugio Vederna. Dopo vari tornanti, la salita interseca la strada che sale da Cappuccetto Rosso sul fianco sinistro della Val Noana. Incontriamo i Masi S. Paolo e la strada scavata sotto la parete di roccia al Col Camoz con le opere difensive del 1915. Passiamo accanto alla sorgente della "Cioda", dove notiamo un singolare cartello: "Chi beve birra campa cent'anni. Chi beve acqua de Cioda non muore mai". Un valloncetto si apre davanti a noi e, in breve, raggiungiamo i prati della Vederna (Pian Grant), dove il paesaggio che ci circonda affievolisce la fatica della salita e dove troviamo il bel rifugio. Chi lo desidera potrà allungare l'escursione seguendo una strada forestale in leggera salita che raggiunge la Croce degli Alpini. A gruppo riunito, si scende tornando sui nostri passi fino al Cristo dei Noni. Qui continuiamo il percorso su una stradina acciottolata storica che serviva agli abitanti di Imer per trasportare materiali e per raggiungere le Vederne per la fienagione. Quasi alla fine troviamo il bel Capitel de la Pausa. Con un ultimo sguardo al panorama sulle Pale di S. Martino e la Valle del Primiero chiudiamo l'anello.

GRUPPO CAI BIKE – Le iscrizioni per la due giorni in bici del **22-23 giugno 2019 in Val di Sole e Val di Non** sono aperte dall'1 aprile al 31 maggio tutti i giovedì presso la sede. Sarà richiesta una caparra di 50,00 €.



Gruppo Cai Bike 14.10.18 – Ciclabile del Bacchiglione

Ri... vediamoci



Gruppo Escursionismo
21.10.18 – Comitativa A al Sass de Mura



Gruppo Ciaspe 6.1.19 – Da S. Martino di Castrozza a Malga Civertaghe. Uscita con la Befana (senza neve, sic). Instancabile la nostra Gemma Busatta neo-Befana che oltre ad essere coordinatrice del gruppo e tutto fare, sa anche divertire.



Gruppo CAI Famiglia
13.1.19 – Via dell'acqua Valli del Pasubio
Al presepe di Contrà Bariola.



Gruppo Ciaspe
20.1.19 – Rifugio Città di Fiume.



VIMAR

energia positiva

Autorizzazione del Tribunale di Bassano del Grappa del 10.07.1974 n.3/74 del registro - Direttore responsabile: Claudio Tessarolo – Direttore: Antonio Gusi – Edito da C.A.I. Sezione di Marostica – via Montello 22/a – Marostica (VI)
Apertura sede: martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 22,00 – Tel. **366/4497419** – Iscrizione ROC 30176
e-mail caimarostica@tiscali.it – Sito Web www.caimarostica.it - Stampa in proprio – Abbonamento annuo € 1,00